

ECONOMIA & LAVORO

La
Scalata

Porsche ha deciso di salire fino al 31% del capitale di Volkswagen di cui è oggi azionista col 27,3%. L'operazione fa scattare l'Opa obbligatoria, in quanto Porsche supera la soglia del 30%, ma la stessa casa ha detto di non voler prendere il controllo totalitario di Vw

BANCHE, SITI INADEGUATI
IL MIGLIORE E' MPS

Il 60% dei siti internet delle banche non offre al cliente un adeguato livello di informazione su prodotti e servizi. È questo l'esito dell'inchiesta di Adusbef su 26 istituti di credito per verificare la trasparenza delle informazioni fornite al cliente su conti correnti, mutui, prestiti ed investimenti. Dal punto di vista qualitativo l'associazione dà la palma dei migliori a Monte dei Paschi di Siena, Deutsche Bank e Poste Italiane.

POPOLARE DI INTRA DIVENTA
UNA SOCIETÀ PER AZIONI

Via libera dall'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Intra alla trasformazione della banca da cooperativa in società per azioni (Spa) e, di conseguenza, al nuovo statuto. Hanno votato a favore 1.773 dei 1.777 soci intervenuti, si legge in una nota che ricorda che la modifica è legata al progetto di integrazione con Veneto Banca, che, dopo l'Opa, detiene il 92,37% dell'istituto piemontese.

In Italia ci sono 72 pensionati ogni 100 lavoratori

I dati Istat sulla previdenza. Il 28,8% degli assistiti ha un'età tra i 40 e i 64 anni

di Giuseppe Vespo / Milano

RITRATTI Ogni cento occupati, in Italia, vi sono 72 pensionati. E il 28,8 per cento - più di uno su quattro - di questi ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni di età. È questa la fotografia fatta dall'Istat nell'ultimo rapporto sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche. I dati

provengono dal Casellario centrale costituito dall'Inps e riguardano i titolari dei trattamenti pensionistici nel nostro paese al 31 dicembre 2004. Italia paese di baby-pensionati? «In realtà - sostiene Betty Leone, segretario nazionale Spi-Cgil - i numeri andrebbero scorporati. Perché dentro queste cifre sono compresi gli invalidi, quelli che hanno dovuto smettere di lavorare perché vittime di incidenti sul lavoro. Le cifre servono per monitorare i processi, ma parlare di fotografia del Paese non credo sia corretto». Abbiamo letto che ogni 100 occupati vi sono 72 pensionati. E anche qui il dato sembra non smentire il luogo comune: nel Mezzogiorno, il rapporto di dipendenza sale a 78 ogni 100 occupati, al Nord scende invece a 69. Ma nel nostro Paese la geografia incide sulle condizioni di vita e di lavoro, per cui «l'elevato livello di occupazione al Nord - riprende la Leone - si ripercuote sul rapporto pensionati-occupati. C'è da dire, inoltre, che negli anni passati si è fatto anche un uso improprio delle pensioni di invalidità. Per cui in assenza di un reddito minimo di cittadinanza - cosa che è presente in altri Paesi - si è usata l'invalidità per garantire alle famiglie poverissime un minimo di sostentamento. Ma parliamo di un fenomeno ormai poco rilevante». La prova del nove la dà il confronto dei redditi medi mensili: la maggior parte di chi ha una pensione tra i mille e i duemila euro risiede al Nord; al Centro è più consistente la fetta di pensionati con un importo oltre i duemila euro. Al Sud, invece, hanno un peso più elevato i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori ai 1.000 euro. Scorrendo le tabelle dell'Istituto di statistica emerge anche che se

I numeri	
Numero di pensionati per 100 occupati	
Nord	69
Sud	78
ITALIA	72
67% dei pensionati ha più di 64 anni	
Tra i 65 e i 79	49,1%
80 anni e più	18,6%
28,8% ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni	
13.382 euro	l'importo pensionistico
+6,6%	rispetto al valore medio generale, per l'effetto rilevante dei trattamenti di anzianità

il 67,7 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (in particolare il 49,1 per cento tra i 65 e i 79 anni, e il 18,6 per cento ha 80 anni e più), il 28,8 per cento ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni: questi hanno un importo pensionistico di 13.382 euro l'anno, il 6,6 per cento superiore al valore medio generale, per l'effetto rilevante dei trattamenti di anzianità. «Anche qui - secondo la sindacalista - i numeri non tengono conto delle differenze: c'è chi per esempio per diversi motivi accumula più pensioni». Questi, secondo il dossier, sarebbero il 24 per cento del totale; mentre circa il 7,2 ne percepisce tre. I ti-

Betty Leone (Cgil): attenti, i dati vanno scorporati, i pensionati comprendono anche gli invalidi

tolari di pensione sono 16 milioni e 561.600, di cui il 53,1 per cento sono donne. Tuttavia gli uomini - pur essendo il 49,6 per cento - percepiscono il 55,9 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate: 14.946 euro rispetto ai 10.444 euro percepiti in media dalle donne. «Quello delle donne - secondo il segretario dello Spi-Cgil - è l'esempio di ciò che accadrà ai giovani nel prossimo futuro: a causa delle interruzioni dell'attività lavorativa, molte pensionate percepiscono retribuzioni basse. Pur smettendo di lavorare all'età di sessant'anni, prendono meno degli uomini che hanno smesso di lavorare a 55». Infine, all'interno della fascia d'età 40-64 anni, va segnalato che è più elevata la quota dei pensionati con redditi superiori ai duemila euro: sono il 35,9 per cento. Tra i 65 e i 79 anni d'età, invece, più del 50 per cento (il 54,6 per cento) ha una pensione che non arriva ai mille euro.



Manifestazione di Pensionati a Roma Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

SCALATE

Enel in Spagna, i tedeschi di E.On studiano il rilancio

di Giuseppe Caruso / Milano

SCONTRO «La corsa di E.On per l'acquisizione di Endesa non è finita». È con queste parole che l'amministratore delegato del colosso tedesco, Wulf Bernotat, ha voluto tenere viva la speranza del suo

gruppo di acquistare la compagnia spagnola Endesa, nonostante ormai l'Enel sembri ad un passo dalla vittoria. Bernotat ha rilasciato le sue dichiarazioni al settimanale tedesco *Der Spiegel*, spiegando di dover ancora «andare a vedere quando e se verrà presentata la famosa offerta», facendo riferimento alla possibile Opa congiunta che Enel ed Acciona potrebbero presentare molto presto su Endesa.

«Ed anche se dovesse verificarsi il fatto» ha proseguito Bernotat in un'intervista che andrà in edicola lunedì «gli azionisti di Endesa vedranno il denaro come minimo fra un anno, tenuto conto dei procedimenti presso le autorità competenti. Con noi sanno cosa avranno e sanno che lo avranno subito. Fino al termine del periodo di accettazione, noi manteniamo comunque tutte le possibili opzioni aperte». Secondo la stampa spagnola E.On sarebbe pronta a rialzare la sua offerta su Endesa fino a 41-42 euro per azione, decisione che potrebbe essere presa entro lunedì prossimo. Lo sostiene in particolare il quotidiano iberico la *Gaceta de los negocios*, ricordando che in questo caso, il termine per l'adesione all'offerta slitterebbe dal 29 marzo al 3 aprile. Dopo la conferma delle trattative in corso tra Enel ed Acciona, la Cnmv, la Consob spagnola, venerdì scorso ha fatto sapere che non autorizzerà alcuna Opa su Endesa da parte di Enel o di Acciona «sia in forma individuale che congiun-



La sede dell'Endesa a Madrid Foto Ap

ta per i prossimi sei mesi». Vale a dire che «dovranno aspettare fino alla fine di settembre o gli inizi di ottobre». Ma Enel ed Acciona non dovranno rispettare tale scadenza qualora il colosso tedesco desista dalla sua offerta. Chi si mostra assai scettica è però proprio la stampa tedesca, che ritiene ormai persa la partita per il gruppo E.On. Il quotidiano *Die Welt* scrive che «ormai tra breve tempo Bernotat sarà costretto ad annunciare la prima grossa ed imprevista sconfitta della sua carriera, mentre la sorte finale del duello con Enel potrebbe essere che E.On acquisisca almeno una posizione di minoranza da poter successivamente estendere». Anche per la Frankfurter Allgemeine Zeitung «molti indizi lasciano capire che in questo momento a Madrid (il riferimento è al governo spagnolo, ndr) si preferisce una grossa partecipazione di minoranza di Enel ad una presa di controllo da parte di E.On per motivi squisitamente politici».

VENDITA

Chrysler, tre offerte in arrivo

La prossima settimana DaimlerChrysler dovrebbe ricevere tre offerte di acquisto per Chrysler, secondo quanto riportato dal Financial Times. L'advisor JPMorgan Chase ha chiesto che le offerte iniziali sulla divisione statunitense del Gruppo vengano presentate entro marzo e che includano la messa a punto di un piano industriale e la fissazione del prezzo di acquisto. Il giornale precisa che General Motors potrebbe essere della partita, aggregandosi ad un fondo di private equity. Per Chrysler sarebbe pronta un'offerta da parte del gruppo canadese componenti per auto Magna e di un fondo di private equity, che pagherebbero 4,7 miliardi di dollari.

CRISI

Per Bertone si decide il 4 aprile

Sarà l'assemblea straordinaria dei soci del 4 aprile prossimo a decidere il futuro della Bertone, ad un passo dalla chiusura dopo il fallimento della trattativa con Fiat per produrre la «Lancia Cabrio Coupé» a partire dal 2009. Lilli Bertone, vedova dal 1997 di Nuccio Bertone, ha ribadito la sua decisa volontà: «non vengo dalla fabbrica e non intendo chiudere». Anzi, Lilli Bertone agli altri componenti della famiglia ieri ha ripetuto quanto sostenuto da tempo: «la fabbrica ha 95 anni, vorrei che arrivasse a cento». Sarà l'assemblea dei soci a decidere le prossime mosse. Per ora niente ricapitalizzazione mentre si potrebbe tornare a discutere con Fiat.

CORDATE

Telecom Italia, rispunta l'interesse di Berlusconi

di Marco Tedeschi / Milano

FUTURO Il nuovo assetto di Telecom Italia fa fatica a farsi strada tra il lavoro delle banche, la formazione di ipotetiche cordate industriali, le resistenze di Marco Tronchetti Provera che, tra l'altro, assiste alle

ultime novità dell'inchiesta giudiziaria sugli spioni, gli ex collaboratori «infedeli». Intanto si torna a parlare di un interesse di Silvio Berlusconi per le telecomunicazioni, che potrebbe portare Mediaset nel futuro azionariato di Telecom. In attesa dell'assemblea dei soci di metà aprile, l'ipotesi che avanza è la conferma del vertice di Telecom con una lista condivisa da Olimpia e dalle banche per il consiglio di amministrazione. Nel frattempo il presidente del gruppo, Guido Rossi, potrebbe rivedere Cesar Alierta, numero uno di Telefonica per valutare possibili intese. Il lavoro delle banche impegnate a trovare una soluzione per il riassetto di Telecom va avanti con contatti anche nel fine settimana, ma i tempi per una proposta a Pirelli per l'acquisto dell'80% di Olimpia si allungano. L'obiettivo, perseguito inizialmente da Intesa Sanpaolo, di chiudere entro il 4 aprile e di presentare una lista con un nuovo management, sarebbe tramontato, visto in particolare l'impasse sul nodo del prezzo. La ricerca poi di investitori anche industriali per una progetto di lungo termine, condiviso da Mediobanca, non avrebbe finora dato frutti.

L'interesse di Mediaset per Telecom, ripetuto più volte dal presidente del gruppo televisivo, Fedele Confalonieri, potrebbe tradursi in un ingresso in Olimpia (dove il gruppo del Biscione aveva peraltro già avuto in passato una presenza trascurabile e indiretta, attraverso Hopa). Al di là dei prevedibili ostacoli politici, ci sa-



La sede centrale di Telecom Italia Foto Ansa

rebbero problemi di antitrust, visto il numero di reti televisive in mano a Mediaset ed al gruppo di tlc. Inoltre non trovano conferma le ipotesi di una collaborazione di Mediaset con Swisscom su Fastweb. Per Telecom la soluzione delle banche con l'appoggio delle fondazioni resta allora la più gettonata. E in attesa che si concretizzi, l'orientamento di Olimpia e di Mediobanca e Generali, soci del patto di consultazione, è di confermare, accanto a Rossi, gli amministratori, Carlo Buora e Riccardo Ruggiero. La vita aziendale intanto prosegue e già a partire dalla prossima settimana Rossi potrebbe rivedere Alierta, impegnato in Sudamerica. «I colloqui con Telefonica devono essere ripresi presto e Alierta mi ha assicurato che saranno ripresi fra un paio di settimane», aveva annunciato Rossi al Telecom Day. Il numero uno del gruppo spagnolo aveva già fatto visita al presidente di Telecom a Milano, nell'ambito dei contatti fra le due aziende per «individuare le aree dove c'è una potenziale collaborazione».

Compleanno

La cara

Adele Natta

Festeggia il 90° compleanno

Alla stimatissima compagna dell'indimenticabile segretario generale Pci Sandro Natta affettuosi auguri da Fiorenzo Gamberini

Bologna 25 marzo 2007 - Imperia